

# BELL'EUROPA

ALLA SCOPERTA DEL CONTINENTE PIÙ BELLO DEL MONDO

NUMERO 163 NOVEMBRE 2006

Mensile  
EURO 3,90 (in Italia)

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 351/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano  
Eur 8,00 in Belgio, Eur 10,20 in Francia, Eur 6,80 in Germania, Eur 7,20 in Grecia, Lgs 6,00 in Gran Bretagna, Eur 6,00 in Lussemburgo, Eur 6,50 in Portogallo (Cont.), Chf 14,00 in Svizzera, CHf 12,50 in Svizzera Canton Ticino, Eur 10,20 in Principato di Monaco, Eur 7,80 in Spagna

## PARIGI

Conoscere  
la città attraverso  
i "passages"

## SPAGNA

Briones, piccola  
capitale del vino



## SAN PIETROBURGO

La chiesa della Resurrezione



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

*Eretta sul luogo dove  
nel 1881 fu ferito a morte  
lo zar Alessandro II,  
la chiesa della Resurrezione  
è uno stupefacente,  
eclettico, preziosissimo museo*

## UNO ZAR IN PARADISO

TESTO DI CLAUDIA SUGLIANO - FOTOGRAFIE DI SUSY MEZZANOTTE

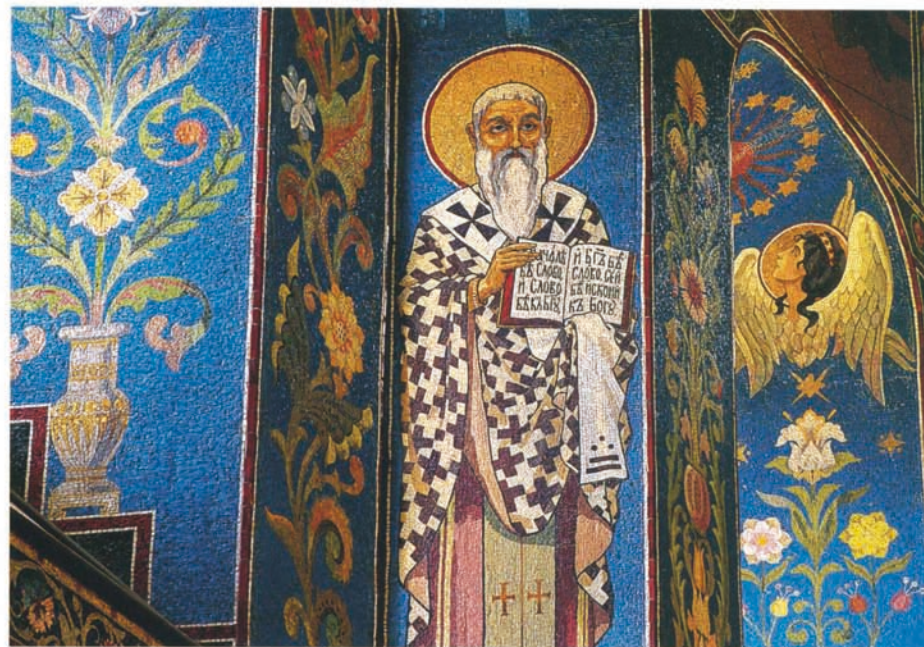
*Qui sopra:* un dettaglio dell'elaborata facciata della chiesa della Resurrezione, o del Salvatore sul Sangue (in russo Spas na Krovi).



**S**tupefacente e inattesa nella cornice architettonica occidentale di **San Pietroburgo**, la *silhouette* della **chiesa della Resurrezione**, più conosciuta con il nome di **Salvatore sul Sangue**, pare emergere dalle acque del canale Griboedov. Accanto agli armoniosi edifici in stile neoclassico e barocco, il tempio dalle bizzarre cupole multicolori appare un elemento in evidente contrasto. Nella sua sigoma complessa ed espressiva, nella decorazione dalle accese cromie, si leggono i tratti originali dell'antica architettura russa, trasferiti nel contesto a essa estraneo della città nella quale Pietro il Grande fece imperiosa-

sere stata edificata non come tempio di culto ma quale memoriale allo **zar Alessandro II**. Tale funzione, fortemente voluta dal figlio e successore Alessandro III, spiega l'originalità della sua concezione, intessuta di simboli. Contrariamente alle regole canoniche ortodosse, persino l'ingresso non si apre sul lato ovest, dove invece campeggia il baldacchino eretto sul luogo dell'assassinio di Alessandro II, avvenuto il 1° marzo 1881. Ricordano la data fatale anche gli 81 metri d'altezza complessiva del monumento, che ne fanno uno degli edifici più elevati in una città caratterizzata da linee orizzontali.

Questo tempio, simbolo della gioia pasquale della Resurre-



## Tra i palazzi neoclassici spicca per la sua vistosità

*Nella pagina accanto:* affacciata sul canale Griboedov, la chiesa-museo spicca per la sua eccentricità tra gli edifici neoclassici e barocchi. Costruita a partire dal 1883 su progetto di Alfred Parland, fu terminata nel 1907. *Qui sopra:* una delle splendide decorazioni a mosaico all'interno della basilica.

mente voltare pagina alla Russia patriarcale per aprire una finestra sull'Europa. Eppure questo edificio, malgrado la dissonanza stilistica, con la sua aria festosa è parte integrante del panorama cittadino. Da qualsiasi lato la si guardi - dalla vicina prospettiva Nevskij, dalle rive della Mojka o, più in lontananza, verso la Neva, dal vasto Campo di Marte -, la chiesa, soprattutto quando la luce crepuscolare ne ammorbidisce le linee riscaldandone i colori, incanta per la ricchezza delle decorazioni in mosaico e smalto, che risaltano sulle rosse pareti in mattoni, illuminate da intagli e colonnine in marmo bianco estone.

Lo spirito di questa chiesa, la sua peculiarità derivano dall'es-

zione, ricorda infatti l'attentato all'imperatore russo, iniziatore di una serie di riforme di spirito democratico, detto lo "zar liberatore" per avere abolito la servitù della gleba nel 1861. Alessandro II era già sfuggito a una serie impressionante di attentati terroristici, ma l'associazione rivoluzionaria Libertà del popolo, malgrado egli fosse sul punto di promulgare la Costituzione, lo aveva condannato a morte senz'appello. Come ogni domenica, quel giorno, nonostante la situazione pericolosa, lo zar non volle mancare al cambio della Guardia nel Maneggio di Michele. Ritornando al Palazzo d'Inverno lungo il tragitto abituale, il corteo svolta sul canale Ekaterinskij (ora Griboedov): proprio qui

*continua a pagina 79*

*Nella foto:* tra gli sfolgoranti lampadari, uno dei quattro pilastri che reggono la volta. I marmi che impreziosiscono il pavimento, l'iconostasi, il baldacchino, contribuiscono alla variegata cromia degli interni.



## LA CHIESA IN CIFRE E GLI ORARI

A volte i numeri, più di ogni altro commento, possono illustrare le dimensioni e la magnificenza di un edificio. Inoltre, a leggerli bene, si possono scoprire riferimenti evocativi come, per esempio, l'altezza del campanile, 61 metri, in ricordo del 1861, anno della liberazione dei servi della gleba, promulgata dallo zar.

Ecco di seguito le cifre più significative:

- altezza della cupola centrale: 81 m
- altezza delle 4 cupole minori: 44 m
- altezza del campanile: 61 m
- lunghezza da est a ovest: 57,5 m
- larghezza della zona centrale: 30,5 m
- larghezza della parte occidentale: 45 m
- larghezza della parte orientale: 29 m
- altezza interna della cupola centrale: 45 m
- altezza interna delle cupole minori: 22 m
- superficie totale: 1.642,35 mq
- superficie interna: 886,34 mq
- superficie dei mosaici: 7.000 mq
- volume totale: 37.475 mc.

La chiesa della Resurrezione si trova in nab. Kanala Griboedova 26, ☎007-812-3151636. Aperta tutti i giorni, tranne il mercoledì, dalle 11 alle 18; costo del biglietto 300 rubli (9 euro).

Lo zar Alessandro II, il 1° marzo 1881, era a San Pietroburgo. Al passaggio del corteo reale un attentatore scagliò una bomba che provocò tre vittime, tra cui l'attentatore stesso. Lo zar, illeso, redarguì il sovversivo dicendo: "Io sto bene, grazie a Dio". Ma quello, pur agonizzante, "Aspetta a ringraziare Dio". Subito, un secondo uomo lanciò un ordigno che colpì a morte lo zar. Fu il figlio, Alessandro III, a decidere di commemorare il padre erigendo sul posto la **chiesa del Salvatore sul Sangue**, detta anche del **Sangue versato** o **chiesa della Resurrezione**. In una San Pietroburgo che, fondata da Pietro I nel 1703, non aveva un passato medievale e rinascimentale, fu scelto uno stile assolutamente slavo, neorosso, dal dichiarato sapore antico, nettamente diverso dal panorama neoclassico e neobarocco cittadino. Su questo spiccano le **nove cupole**, di cui **quattro (1)** dorate (la più grande è quella del campanile) e **cinque (2)** con smalti colorati, e i **mosaici dei timpani (3)** con scene del Nuovo Testamento. Alla base della chiesa, su venti **lastre di granito norvegese rosso scuro (4)** sono elencate le iniziative del governo di Alessandro II. Se si pensa che la chiesa venne costruita tra il 1883 e il 1907 e che negli stessi anni Gustave Eiffel realizzava la Tour a Parigi (1889) e Victor Horta casa Solvay a Bruxelles (1895-1900), risulta ancora più evidente come la scelta dell'antico stile russo rispondesse a una precisa volontà commemorativa e nostalgica. (Elena Magni)



**Un rifiuto del futuro e un nostalgico richiamo al passato: l'antico stile russo per commemorare lo zar Alessandro II**





## **Vero monumento alla memoria, il baldacchino in diaspro dell'Altaj**

*Qui sopra:* progettato sempre da Alfred Parland, il baldacchino in diaspro grigio-violetto dell'Altaj, con la balaustrata in rodonite rosa, sorge nel punto in cui lo zar Alessandro II fu assassinato, nell'area ovest, e tuttora conserva le pietre bagnate dal suo sangue. Gran parte della preziosa decorazione, fra cui le stelle di topazi, è andata perduta. Dopo notevoli restauri la chiesa è divenuta museo nel 1997.



## Nulla è casuale. Anche gli 81 m di altezza rievocano l'anno dell'attentato, il 1881

*Qui sopra:* la spettacolare veduta dall'alto evidenzia il prezioso motivo del pavimento, realizzato su disegno di Parland con 15 differenti tipi di marmo italiano, tagliato a Genova dalla ditta Novi, a cui si deve anche l'esecuzione dell'iconostasi. *Nella pagina accanto:* l'altezza complessiva della chiesa, 81 m, ricorda l'anno del regicidio, il 1881.

*segue da pagina 71*

attende il diciannovenne Nikolaj Rysakov, pronto a lanciare una bomba sulla carrozza. Alessandro II, illeso, scende in strada per accertarsi delle condizioni dei feriti e si avvicina all'attentatore che nel frattempo è stato catturato. Mentre lo zar risale in carrozza, Ignatij Grinevitskij, l'altro terrorista, appoggiato poco lontano al parapetto del canale, scaglia il secondo ordigno, che strazia il corpo del sovrano ferendolo a morte.

Se già la sera di quel tragico 1° marzo sul luogo dell'attentato viene eretta una croce lignea, il giorno successivo una seduta straordinaria della Duma stabilisce la costruzione di una cappella e, in aprile, è indetto il concorso per una chiesa-memoriale. I progetti sono numerosi e portano la firma degli architetti più noti, ma solo nella seconda fase, nel 1883, viene proclamato il vincitore, Alfred Parland. A lui si deve il progetto, che soddisfa le esigenze di Alessandro III: glorificare la memoria del padre attraverso lo stile architettonico nazionale, colto nel periodo di massimo splendore. Parland, nel suo lavoro ancora rielaborato e perfezionato fino al 1887, s'ispira a modelli della seconda metà del XVII secolo, quando l'architettura russa, prima delle riforme petrine, "si era sviluppata in maniera libera, senza pressioni esterne". Egli guarda, dunque, soprattutto alle chiese seicentesche di Mosca e Jaroslavl, e non tanto, com'è opinione diffusa, alla più antica cattedrale di San Basilio sulla Piazza Rossa. Se le



## 7mila mq di mosaici, su disegni dei più noti artisti russi, decorano la chiesa



Qui sopra: nella navata centrale, il catino absidale con il mosaico del Cristo in gloria su disegno di N. Charlamov, e l'iconostasi in pietra.



Qui sopra e a sinistra: il Sacramento dell'Eucarestia, raffigurato sulla parete dell'altare. Il grande mosaico misura 168,3 metri quadrati, anch'esso realizzato su disegno di Nikolaj Charlamov. Unica in Russia a essere interamente decorata all'interno da mosaici, la chiesa della Resurrezione vanta 7mila metri quadrati di tessere, su disegni e cartoni dei più affermati artisti sovietici.

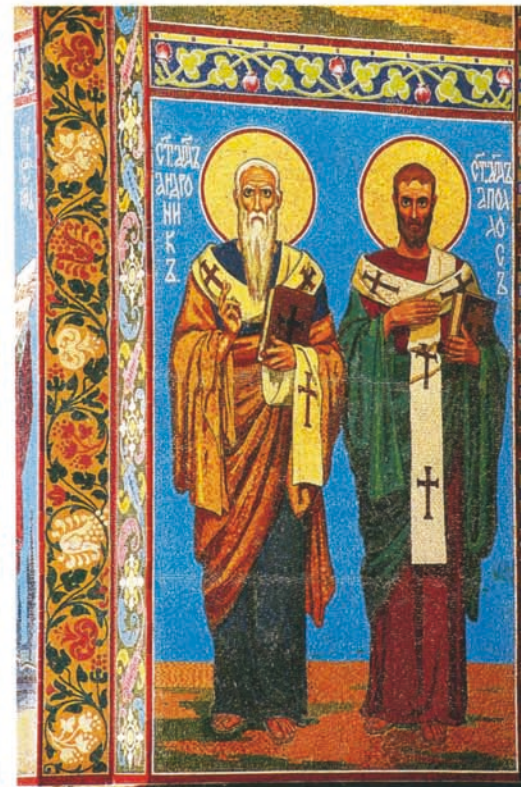
cupole fantasiose avvicinano i due monumenti, diversa è infatti la struttura architettonica, la cosiddetta forma "a nave" della basilica pietroburghese, cruciforme, con cinque cupole smaltate e un campanile. L'architetto considerava la vera novità del suo progetto i grandi timpani a *kakosnitil* (simili a diademi tradizionali) e decorati a mosaico delle facciate settentrionale e meridionale, ma in complesso la chiesa della Resurrezione, portata a termine nel 1907, quando lo stile moderno aveva raggiunto il suo apice mettendo in ombra quello storicistico, può essere considerata un'antologia dell'architettura russa del XVII secolo.

Attrante già per l'aspetto esterno, la chiesa sorprende soprattutto all'interno per lo splendore di pareti e cupole. Il Salvatore sul Sangue è, infatti, l'unico tempio russo a essere interamente decorato da mosaici su una superficie complessiva di oltre 7mila metri quadrati. Solo dodici anni durarono i lavori per tale fantastico rivestimento musivo, a opera delle migliori maestranze russe e su disegni e cartoni di famosi artisti, Viktor Voznevov, Michail Nesterov, Andrej Rjabuškin e Nikolaj Charlamov, autore



Qui sopra: cinta dal verde del giardino Michajlovski, la chiesa della Resurrezione è una sinfonia di ori, smalti, mosaici e piastrelle smaltate.

© 2014, Russia, da Wikimedia Commons (Foto: Wikimania 2014)



Qui sopra: santi ed episodi del Nuovo Testamento sono illustrati all'interno e sulle facciate della chiesa. A sinistra, sopra: il fiordo dettaglio decorativo di una colonna. Qui a sinistra: al centro di una cupola campeggia questa rara raffigurazione di Cristo giovane. Alessandro II era chiamato anche lo "zar liberatore" per aver abolito, nel 1861, la servitù della gleba. Quando l'associazione rivoluzionaria Libertà del popolo lo uccise, era sul punto di promulgare la Costituzione.

## Alessandro II aveva abolito la servitù della gleba ed era chiamato lo "zar liberatore"

del luminosissimo *Cristo in gloria* della cupola sovrastante l'altare e del severo *Pantocratore* di quella centrale.

Nulla è casuale in questo memoriale sacro, e la disposizione dei mosaici corrisponde idealmente al tema delle venti lapidi in granito rosso norvegese installate sui muri esterni della chiesa. Mentre sulla parete meridionale interna si narra la vita di Gesù, incise nel marmo scornono le tappe dell'esistenza di Alessandro II. Analogamente, c'è una corrispondenza tra i pannelli musivi della parete settentrionale, relativi alla predicazione e ai miracoli di Cristo, e le lapidi dedicate alle riforme dello zar. Si svolge

così un parallelo tra la vita del Sovrano Celeste e di quello Terreno, la cui memoria è perpetuata dal ricco baldacchino in pietre semipreziose degli Unali. Proprio l'ampio utilizzo di marmi di varia provenienza e di pietre dure, lavorate dalle più importanti manifatture russe, di Ekaterinburg, Kolyvan e Peterhof, costituisce un altro aspetto distintivo del Salvatore sul Sangue, conferendogli cromie inusuali, decise ed estremamente espressive. Gli zoccoli dei pilastri, in labradorite grigia, illuminati dal sole, rifluggono di infiniti riflessi azzurri e verdi. Persino l'iconostasi, per tradizione in legno dorato e solitamente alta 3-5 piani, è in-



## Una summa dell'arte russa del XVII secolo

*Qui sopra:* visitatori a testa in su ascoltano le spiegazioni della guida russa. Nel progettare il tempio pietroburghese, l'architetto Alfred Parland si era ispirato soprattutto alle basiliche seicentesche di Jaroslavl e di Mosca, ma non in particolare alla cattedrale di San Basilio, come invece pensano in molti. La forma della chiesa della Resurrezione, con le cinque cupole smaltate e il campanile, è "a nave".

vece in marmo italiano e a un solo livello. L'utilizzo di un materiale "eterno" e molto costoso sottolinea ancora il ruolo memoriale del tempio. Le cappelle laterali sono chiuse da recinzioni di diaspro verde cupo, sormontate da *kiot*, cornici per le icone, intagliate come merletti nella rodonite rosa. In un rimando simbolico, dagli stessi monoliti di pietre pregiate vennero ricavati i sarcofagi funerari di Alessandro II e di sua moglie Marija Aleksandrovna che si trovano nella cattedrale di San Pietro e Paolo. Il *kiot* centrale accoglie la splendida icona in mosaico alla veneziana del santo principe Alessandro Nevskij, protettore dello Stato russo, di San Pietroburgo e dello zar martire.

Ammirando le splendenti icone a mosaico dell'iconostasi, *La Madonna con il Bambino* e *Il Salvatore*, disegnate da Vaznecov, si notano alcune cornici vuote, come vuoto appare lo spazio delle Porte Regali che conducono all'altare. Questo riporta alle difficili vicende della chiesa: nel 1930 venne chiusa

al culto, subì furti e spoliazioni e, durante la Seconda guerra mondiale, divenne un deposito del Piccolo Teatro dell'Opera, cadendo in completo abbandono. Solo nel 1970 il Salvatore sul Sangue entrò a far parte del Museo statale della cattedrale di Sant'Isacco, ed ebbero inizio interminabili, complessi restauri, non ancora del tutto conclusi. Per lungo tempo la chiesa fu dunque circondata e nascosta da una selva impenetrabile di impalcature e cominciarono a correre voci secondo le quali, finché queste fossero rimaste in piedi, anche il governo sovietico sarebbe esistito. La basilica venne liberata dalle strutture lignee solo nel 1991, quasi alla vigilia del golpe di agosto che mise fine al regime, e nel 1997 fu riaperta come museo. Così, ancora una volta, la chiesa della Resurrezione è entrata nella storia, o meglio nel folclore pietroburghese, alimentando questa tradizionale leggenda, legata all'idea o alla segreta speranza dell'inevitabile fugacità del potere. □

— Claudia Sugliano



1- La vista su San Pietroburgo dal SevenSky Bar, all'ultimo piano del centro commerciale Grand Palace.

## SAN PIETROBURGO

## Mostre e nuovi locali cool scaldano la città fredda



Nella stagione invernale si può volare a **San Pietroburgo** da Roma Fiumicino e da Milano Malpensa con **Alitalia** (☎06-2222; www.alitalia.it), **Austrian Airlines** (via Vienna, ☎02-8963429; www.austrian.com) e **Lufthansa** (via Francoforte, ☎199-400044; www.lufthansa.it): a/r da 109 o da 199 euro, tasse escluse. **Columbia Turismo** (via Po 3/a, Roma, ☎06-8550831; www.columbiaturismo.it) propone viaggi di 4 notti/5 giorni (minimo

due persone), con pernottamento al centrale **Pribaltiskaja**, prima colazione e volo di linea, a partire da 790 euro a persona in doppia, visto e tasse escluse. La formula solo hotel, dal venerdì al lunedì, prevede 4 giorni/3 notti all'**Hotel Dostoevskij** e costa 169 euro a persona, in doppia e con colazione.

## DA VEDERE

Il **Musco Russo**, di cui fanno parte anche altri edifici storici, quali il Palazzo Stro-

ganov, il Castello di Michele, il Palazzo dei marmi e il Palazzo d'estate di Pietro I nel Giardino d'estate, ospita regolarmente mostre di grande interesse. Nell'ala Benois fino al 4 dicembre si tiene una rassegna dedicata ad **Aleksei Savrasov** (1830-1897), uno dei più significativi paesaggisti russi della seconda metà del XIX secolo. Dal 7 dicembre, fino a inizio marzo, è la

volta della retrospettiva dedicata a **Michail Vrubel'** (1856-1911), fra i maggiori esponenti del Simbolismo, legato alla nuova arte religiosa nazionale. Il paesaggio in Russia nel XIX-XX secolo costituisce il tema dell'esposizione. **Le quattro stagioni**, aperta dal 21 dicembre sino a marzo: un magnifico vi-

gio attraverso la Russia sconfinata, vista con gli occhi di artisti quali Levitan, Repin, Korovin.

## DOVE MANGIARE

Si trova non lontano dalla chiesa della Resurrezione il **SevenSky Bar** (Italjanskaja ul.15, ☎007-812-4499462), situato all'ultimo piano di un moderno centro commerciale, e dalle cui vetrate si ammira le cupole del Salvatore sul Sangue e il Museo Russo. Il locale propone a circa 15 euro 7 menù *fusion* ispirati all'Asia e alla cucina mediterranea. Fra i piatti *gourmet* è da provare un'ottima *tartare* di salmone con caviale rosso. Sul canale Griboedov al n°7, è stato da poco aperto il **lounge café Barchat** (☎0812-3148250, menù sui 20 euro), che offre piatti che spaziano dalle specialità russe, come il *kulibjaka*, la torta di salmone e i *pelmeni* alla panna acida, fino al *sushi*. Accanto si trova invece un classico ristorante

pietroburghese, il **Sankt-Petersburg** (Kanala Griboedova 5, ☎0812-3144947), dagli interni un po' *kitsch*, ma con un'ottima cucina e uno spettacolo folcloristico. L'**Aragvi** (nab. Reki Fontanki 9, ☎0812-5705643, 50 euro circa), un piccolo locale alla moda con vista sul fiume Fontanka, propone atmosfera e cucina georgiana: *lobjo* di fagioli, assortimento di formaggi e altre delizie del Caucaso. Un'atmosfera di lusso si respira al **Dvorjanskoe Gnezdo** (ul. Dekabristov 21, ☎0812-3123205), che si trova nel Padiglione del tè del Palazzo Jusupov. I ritratti dei principi, i padroni di casa di un tempo, ornano insieme a quelli degli zar russi le due eleganti sale dove, oltre a piatti francesi, si gusta un "Menù Jusupov" (120 euro circa) a base di *bliny* e caviale, selvaggina con pera marinata e frutti di bosco, pesce sterletto alla salsa di aragosta e, per dessert, "mela Jusupov". □

— Claudia Sagliano

## Cinque stanze da sogno

## ALBERGHI

**Casa Leto**: in Bolšaja Morskaja 34, ☎007-812-6001096, fax 3146639; www.casaleto.com, è un hotel speciale, perché dà all'ospite l'impressione di trovarsi in una casa nobiliare ottocentesca nel pieno centro di San Pietroburgo. Proprietà di una giovane coppia anglo-italiana, questo albergo

dispone di 5 stanze, che portano i nomi dei grandi architetti italiani e ticinesi (Rossi, Quarenghi, Rastrelli, Rinaldi e Trezzini) e sono arredate con opere d'arte contemporanea, mobili antichi e ogni comfort. Le tariffe (da 170 a 235 euro per stanza) sono *all inclusive*: oltre alla colazione comprendono rinfreschi, telefonate locali, Internet e bibite.



2- Un corridoio del piccolo ed esclusivo hotel Casa Leto, nel cuore della città: le stanze sono arredate con mobili di legno bianco.

## A casa del granduca, 600 anni di arte sovietica

• Gita attraverso i secoli L'edificio principale del Museo Russo (Inženernaja 4, ☎007-812-3143448; www.rusmuseum.ru. Orari: 10-18, lun. 10-17, chiuso mar.; ingresso 300 rubli, 9 euro circa), in origine dimora del granduca Michele, fu trasformato in un museo di arte russa nel 1898. Le sue enormi collezioni partono dalle antiche icone (Rubljov e Dionisi, XV secolo) e, attraverso la pittura e la scultura del XVIII secolo, con i lavori di Karl Brjullov, Fjodor Bruni e Ajvazovskij, conducono

all'arte dell'800, con i capolavori di Ilya Repin. All'inizio del '900 fu aggiunta l'ala Benois, che ospita le opere degli artisti dell'Avanguardia russa (Tatlin, Gončarova, Chagall, Malevič), del "Mondo dell'arte" e della "Rosa azzurra".



3- Il Museo Russo. Del progetto originale di Carlo Rossi, terminato nel 1825, rimangono soltanto lo Scalone d'onore e il Salotto bianco.



4- Il ristorante Aragvi: le ceramiche scure contribuiscono a creare una calda atmosfera georgiana. 5- Il lussuoso Dvorjanskoe Gnezdo, Nido di Nobili.

